

Barre Louisa de Nazoumouky

7. 6. 3

LOUISIANA TERRITORY

X



962
—
331



БИБЛИОТЕКА
ГЕРЦОГА
ГЕОРГИЯ ГЕОРГИЕВИЧА
МЕКЛЕНБУРГСКАГО.

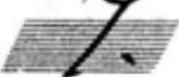
Залъ



Полка



Шкафъ



№ на п.



№1122

62 V I T A

386

331

DI

SISTO V.

PONTEFICE ROMANO.

NUOVAMENTE SCRITTA

DA

GREGORIO LETI.

Nella quale si contengono alcune cose in generale della **CORTE DI ROMA; E DELLA SEDE APOSTOLICA** della nascita di **SISTO**, e di tutt' i successi della sua vita anno per anno, fino alla sua promotione al Cardinalato.

Ornata tutta l'Opera di molte figure.

Divisa in tre Volumi.

PARTE TERZA.



CP-20-272

A M S T E L D A M O,

Per **JANSSONIO-WAESBERGE.**

M. D C C. XXI.



V I T A
 DI
 SISTO QUINTO

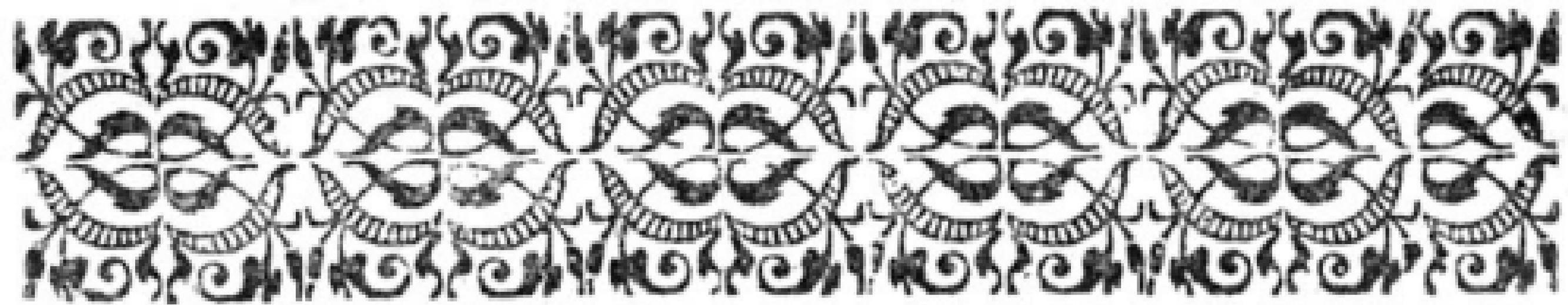
PARTE TERZA.

LIBRO PRIMO.

SECOND' ANNO DEL PONTEFICATO,
 cioè 1586.

ARGOMENTO.

Ordina che sia trasportato l' Obelisco Vaticano. Antichità, e qualità di quest' Obelisco. Congregazione deputata per tale trasposizione. Medaglie di bronzo gettate nel fondamento di varie sorte. Cardinali, e Ministri pubblici supplicano 'l Papa di permettergli di poner qualche medaglia con il loro impronto. Spesa fatta in quest' eretione d' Obelisco. Castello per questo Obelisco di qual maniera fabbricato. Inscrizioni che vi si veggono. Arrivo del Duca d' Ossuna in Roma. Gusto del Pontefice di trattenersi con esso lui in udienze private. Differenza di titoli tra Don Pietro di Toledo, e Duca
 Part. III. A d' Ossu-



d' Ossonà. Ordine del Papa ai Cardinali di non accettar lettere che con i debiti titoli. Colonia afflitta da Luterani. Elettore si risolve à lasciar la Provincia in mano dei nemici. Sisto l' inanima alla difesa, Esorta 'l Farnese à soccorerlo Manda l' Abate Grimani in Fiandra à portare alcuni doni al Farnese. Cerimonia celebrata nel campo per il ricevimento di questi doni, Elettore prega 'l Farnese à voler far questa Ceremonia in Colonia. Allegrezza grande de' Soldati. Vescovo di Vercelli Nunzio del Papa fa un' elegante oratione sopra i doni inviati da Sisto al Farnese. Abate Grimani presenta i doni. Sisto manda l' Arcivescovo di Napoli per Nuntio in Polonia. Ausiò giunto in Roma della morte del Rè Polonese. Duca d' Ossonà parte di Napoli. Gusto del Pontefice per questa partenza. Morte di Margarita d' Austria Figliuola di Carlo V. Esequie celebrate in Roma all' istanza del Farnese. Diligenza del Pontefice per l' ornamento di Roma. Nuovi Obelischì cavati, ed erretti, con le loro Inscritzioni. Cappella magnifica del Presèpio fatta in Santa Maria maggiore. Sisto fabrica in questa Cappella 'l suo sepolcro. Comincia à far condurre l' acqua in Montecavallo. Fonte, ed Inscritzione nel capo di quest' acqua. Loggia fatta in San Giovanni Laterano per dar la beneditione 'l Papa. Palazzo magnifico fabricato da Sisto. Scala Santa trasportata da' luoghi rovinosi. Hospitale fabricato per i Mendichi. Statoa posta sopra la colonna Troiana. Cavalli di Praxitele, e Fidia accommodati. Opere maravigliose fabricate da questi Scultori. Cittadino innamorato della statoa d' una Venere. Palazzo di Montecavallo ingrandito. Cura grande per l' ingrandimento della sua Casa. Strade diseguate, e principiate.

Visita

Visita con un' Architetto 'l Palazzo del Vaticano. Scala fabbricata per potersi andare in San Pietro senza uscire fuori. Chiesa di San Girolamo in Ripetta. Cupola di San Pietro fabricata da Sisto. Settezonio di severo gettato à basso. Ordine de' Riformati Conventuali distrutto. Collegio dei Santi Apostoli eretto da Sisto. Si dà 'l titolo di San Bonaventura con molte particolari osservazioni. Magnificenza grande dell' animo Ponteficio. Collegio Marchegiano fabricato in Bologna. Comincia una Città nuova in Loreto, e dichiara questo luogo Vescovado. Montalto sua Patria fatta Città. Ponte maraviglioso cominciato sopra 'l Tevere. Pensa di condurre 'l Teverone nella Città di Roma. Beneficio grande che da ciò sene tirava. Comanda che si mettesse in ordine la Soldatesca dello Stato. Gelosia che ricevono i Principi confinanti per questo. Magnificenze del Papa causano gravi gelosie. Natura del suo erario fabricato in Sant' Angelo. Magistrato stabilito per trovar danari. Duca di Savoia poco contento della Corte di Roma e perché. Galere ordinate da lui. Ordina per ciò una Congregazione di Cardinali dello Stato. Cardinali forastieri si sdegnano per questo. Spese delle Galere distribuite per le Provincie. Osservazioni politiche. Ambasciatori de' Cantoni Svizzeri venuti in Roma. Accolti dal Pontefice con ogn' humanità. Monsignor Santoria spedito Nuntio in Svizzera, dove giunto unisce in Dieta i Cantoni Cattolici. Due castmolto strani successi la Notte di Natale, e strane, e rigorose Sentenze.

1586.
Obelisco
di San Pie-
tro.

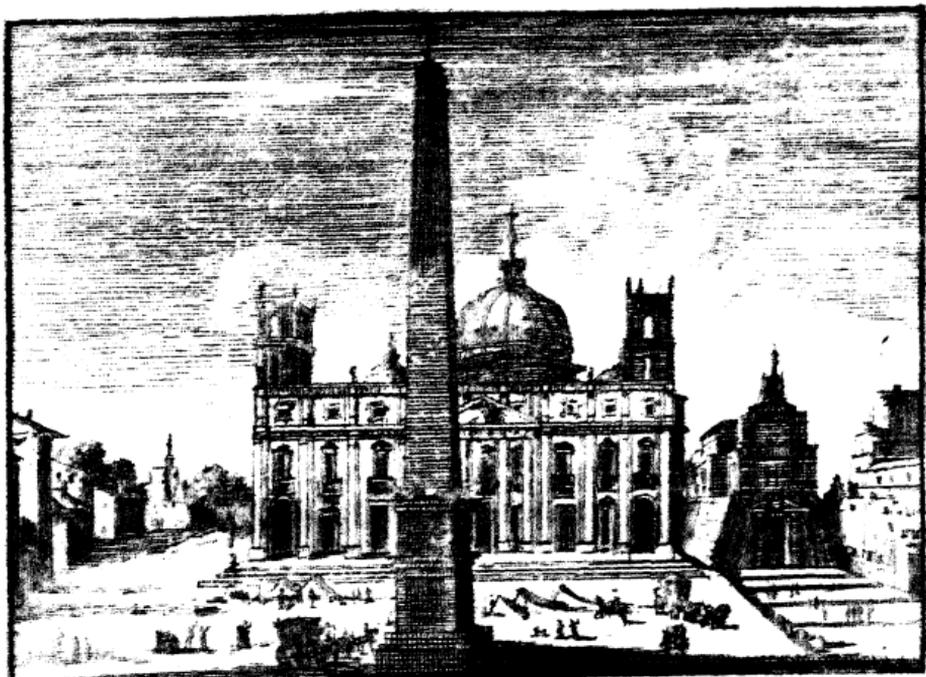
GÌa fin dal suo ingresso al Ponteficato, n'haveva Sisto fatto dar principio, al trasportamento, dell' Obelisco Vaticano, ch' era dietro alla Sagrestia della Chiesa di San Pietro, e dove diverse volte u' era egli andato per vederlo, essendo ancor Frate, mostrando dolore di veder una macchina così maravigliosa starfene in oblio, e gettata à terra, onde fu inteso dire più volte, *che non per altro vorrebbe esser Papa, che per sollevare quella macchina*, e lo fe vedere per isperienza; essendosi posto ben tosto all' opra, per condurlo sù la Piazza di San Pietro in un luogo aperto, nella qual' impresa si consumò un' anno intiero di tempo, seguen- dosi sempre con ogni diligenza 'l lavoro, anzi si lavorò con industriosa manifattura un gran Castello di legno, che servì per tal' eretione, che fu di tanta fama, che non solo dell' Italia, ma ancora di fuori vi concorsero infinità di persone, per veder detta fabrica di Legno.

Quest' Obelisco che comunemente chiama- no Aguglia, è d'un marmo chiamato *ciropecido*, che vuol dire nel nostro idioma, variato di macchie di fuoco, ed al presente dal volgo vien nomato *gravito orientale*; d'alcuni però si chia- ma Pietra Sienite, à causa che nasce nel terri- torio di Siena di Thebaide, qual luogo soleva- no cavare tal forte d' Obelischi i Rè d'Egitto, ch' erano quelli che più godevano di tali manu- fatture.

Sua anti-
chità &
essere.

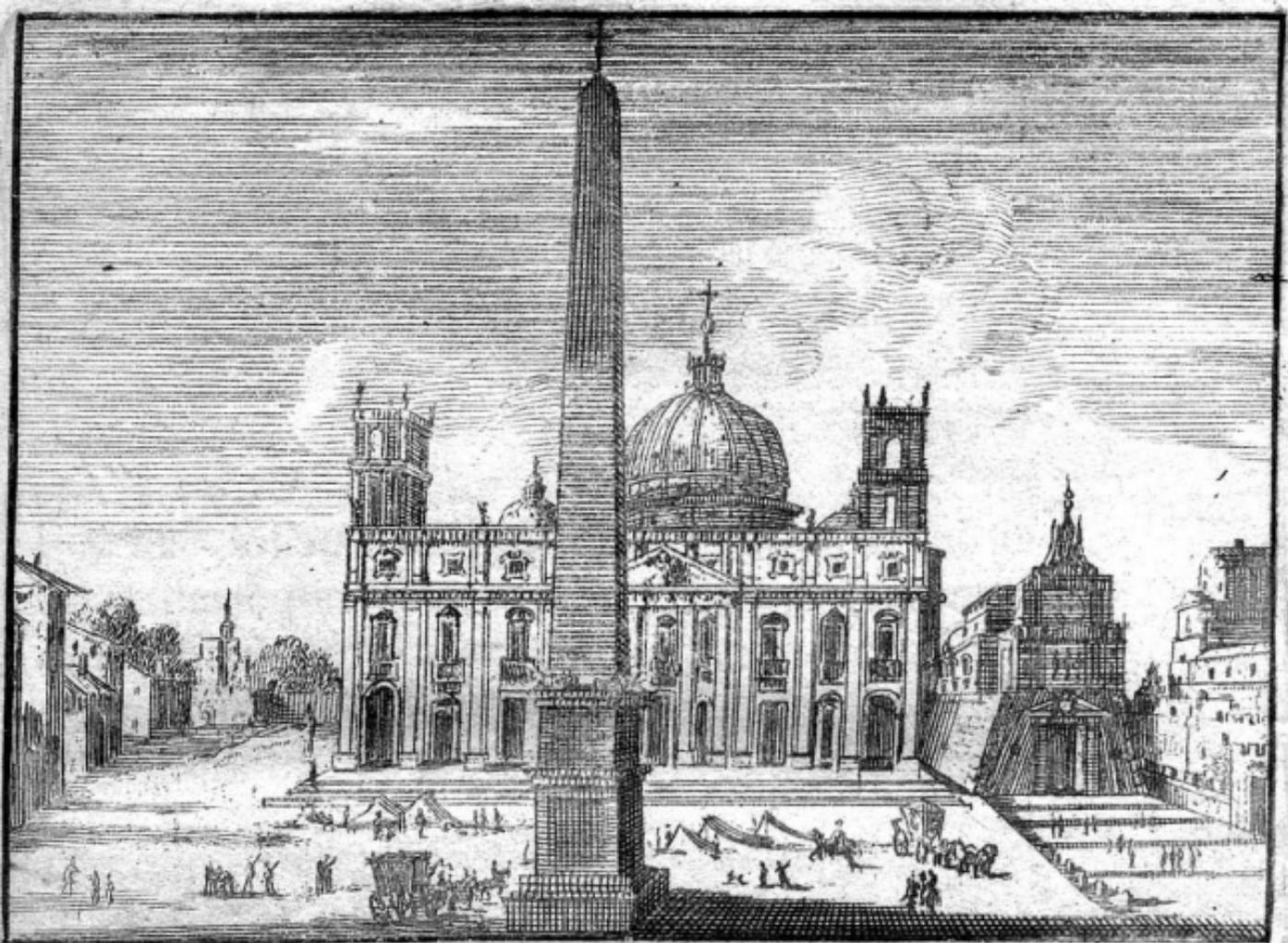
Fu cavato quest' Obelisco, da Nuncoreo che intorno a' tempi di Numa Pompilio Rè de' Romani regnò in Egitto, molti scrivono che questo non fusse in efetto quell' istesso che fece cavare Nuncoreo, ma una sola parte:

per-



perche l'intiero era di cento e cinquanta braccia
 l quale nel drizzarlo si ruppe, e d' una di queste
 due parti, ch' era di cento Cubiti, o siano brac-
 ci, fattone un' Obelisco, l' istesso Nuncoreo
 dopo la cecità, havendo havuto la vista, se-
 condo l' auviso dell' Oracolo, lo consacrò al So-
 le: dell' altra parte ch' era settanta due piedi,
 se ne fece l' Obelisco del Vaticano, che noi
 parliamo, il quale fu trasferito in Roma insie-
 me con altri quaranta due, che tra grandi, e
 piccioli furono in diversi tempi trasportati, in
 detta Città, ed in diversi luoghi riposti.

Venne consacrato all' hora, ad Ottaviano
 Augusto, ed à Tiberio suo figliuolo adottivo,
 il che dall' iscrizione antica di quest' Obe-



2586.

lisco, si vede chiaro, la qual dice in tal maniera.

DIVO CÆSARI, DIVI JULII. AUG.
TIBERIO CÆSARI DIVI AUG. F.
AUGUSTO SACRUM.

Senti-
mento per
la Palla
dell' Obe-
lisco.

S' è creduto da molti, e per molto tempo; che in una palla grandissima di bronzo, che v' era sopra si conservassero le ceneri d' Augusto: ma 'l Signor Domenico Fontana, Architetto famosissimo, che fù quello, à cui 'l Pontefice diede tutta la cura di trasportar quest' Obelisco, mirando diligentemente questa palla, trovò esser ella gettata tutta d'un pezzo, e non esservi connessura alcuna, onde in niuna guisa vi si poteva metter cosa veruna, ed i molti fori, e buchi che si vedevano all' intorno, erano stati fatti d' Archibugiate, che in quella libertà: e licenza militare, quando fu Roma vittimamente presa, vi furono in gran quantità, ed in abbondanza tirati, e così per mezzo à questi buchi 'l vento u' haveva spinto della polvere, ciò che fece credere esservi le Ceneri d' Augusto.

Oltr' à questo, sono molti ancora di parere che ivi non fossero le Ceneri d' Augusto, perche gli fu fatto un sontuosissimo Mausoleo verso la porta della madonna del Popolo, dalla banda di San Rocco, ove sene veggono fino al di d' hoggi, maravigliosi vestigi, e quivi volle egli esser di se, e de' suoi la sepoltura, onde ragionevolmente credesi deve essere state ivi, e non nella palla poste le ceneri del suo cadavero.

Molti altri Pontefici pensarono su 'l principio del loro Ponteficato di trasportar quest' Obelisco, particolarmente Giulio secondo, Paolo terzo, e Paolo quarto, ne tentarono 'l modo, e ne parlarono con Architetti; ma ò che la malagevolezza dell' opera gli haveffe fatto perdere l'animo, ò che la quantità della spesa gli distornasse da sì buon pensiero; ò che pure la volontà loro impiegata in altro ne cagionasse effetti contrari; basta che non posero punto ad effetto 'l pensiero loro; ma Sisto che non si metteva cosa in testa, che non fosse per venirne all' intento, non volendo da niuna di dette difficoltà essere astretto si pose à trasferir detta mole, con fermo proposito di perfetionare l' opera, benchè molti la giudicavano assai malagevole, e difficile.

Deputò una Congregatione particolare di Cardinali, e de' più habili, e pratici di simili maneggi, per trattar tra di loro della maniera, che si doveva tenere, ed egli medesimo vi assisteva la maggior parte del tempo che detta Congregatione si raunava, dove proposti molti modi, ed eiettone uno come migliore, si trasferì con prospero successo, e con maraviglia di tutti quelli c' havevano procurato di distornare 'l Pontefice da tal' opera.

Nel fondamento che si fece nel luogo ove nuovamente dovevasi posare l' Obelisco in varie bande gettaronsi molte medaglie di bronzo in memoria di cotal' opera; fra le quali furono due cassette di travertino, entro alle quali u' erano dodeci medaglie per ciascuna, le quali havevano da una banda scolpita assai al naturale l' immagine del Papa, ed al rovescio poi di molte

1586.
Desiderio
d'altri
Pontefici
per quest'
Obelisco.

Congregazione.

1586.

pure scolpite con ammirabile manufattura diverse imprefe.

Medaglie
nel suo
fonda-
mento.

In alcune u' era un' huomo dormiente alla Campagna sotto un' Arbore col motto attorno *Perfecta securitas*. Alcune altre havevano tre monti, e sopra dal lato dextro un Cornicopia, e dal sinistro un ramo di lauro, e nella sommità una spada con la punta voltata verso 'l Cielo, che serve di perno ad un par di bilancie, col motto *Fecit in monte convivium pinguium*. Altre con un San Francesco inginocchiato innanzi un Crocifisso, con la Chiesa in atto da rovinare, ed il motto *Vade Francisce repara Domum meam quae labitur*. Alcun' altre havevano l'effigie di Pio V. dall' una parte, e dall' altra quella della Giustitia con le bilancie.

Altre ancora.

Furono ancora messe altre simili medaglie, in un piano di Pietre travertine fatto sopra i detti fondamenti, quali furono poste sotto un Zoccolo di marmo bianco, diviso in tre pezzi, e tra quelle medaglie vene furono due d'oro con l'effigie di Pio V. e ne' rovesci la Religione, e la giustitia insieme. Fu ancora messo in questo piano una lastra di marmo, dentro alla quale fu intagliato in Lingua Latina 'l nome del Papa: e succintamente 'l modo tenuto in fare tutta quest' imprefa, il nome, cognome, e Patria dell' Architetto, e 'l tempo in cui tutto ciò si fece, e fra il detto Zoccolo di marmo, e la base furono poste altre medaglie di Sisto, e sopra fù accomodato, il primo fondo del Piedestallo, e poi la cima; e nell' ultimo pezzo tutto con i fuoi Dadi di metallo, sopra quali sta posto l' Obelisco.

Molti Cardinali, e Prencipi Romani supplicarono-

carono 'l Papa di volergli permettere di ponere ancor loro qualche medaglia con l'impronto di ciascun d' essi ,ciò che gli fu concesso, ma con le conditioni che da una parte vi fosse l'impronto del medesimo Papa, onde di questa specie fene messero diverse, particolarmente gli Medici, Colonnese, & orfini, Vi furono ancora alcuni Ambasciatori che ne seppellirono la lor parte con l'effigie del loro Principe inginocchiati innanzi i piedi del Papa: ma 'l Conte d' Olivares Ambasciatore del Cattolico ne aveva fatto fare una con l'impronto del suo Rè dall' una parte, e dall' altra 'l suo: però 'l Pontefice quando la vidde gli fece intendere che la conservasse per mettere in qualche fondamento reale in Madrid.

Per ergere questo Obelisco, ò sia Aguglia del Vaticano il Signor *Fontana*, che come s' è detto fù quello che con Bolla particolare del Pontefice hebbe la cura di quest' erettione, vi spese più d' un' anno di tempo per far lavorare quel Castello, sia quella gran macchina di legno che di sua inventione s' era fatta, nel quale u' intervennero per tal' opera 4. Argani, à ciascuno quattro Cavalli de' più ben fatti, e ben orditi, e robusti, & in ogn' Argano ancora 20. Huomini de' più grandi, e de' più forti, di modo che v'intervennero Cavalli 160. & 800. Huomini, solamente per il maneggio di detti Argani, & in altre vi erano più di 400. altri Huomini, che servivano per tirar corde, e condurre altr' instrumenti intorno al Castello, e questo durò più d'un mese, In Cima di quella gran macchina, che chiamavano Castello, vi era una Campanella, & una Trombetta: su-